

Fonti per la storia della famiglia Maccafani di Pereto

Sulla famiglia Maccafani non è stata mai scritta una pubblicazione, eppure le sue vicende sono state tante: questa famiglia ha rappresentato un caposaldo della storia della Marsica, dell'Abruzzo e di parte dell'Italia tra gli anni 1400 ed il 1500.

In poco più di un secolo la famiglia ha dato diversi vescovi a diverse diocesi italiane. Primo fra tutti, troviamo Salvato che fu eletto vescovo dei Marsi nel 1418. Segue Angelo, nominato nel 1446 alla cura della diocesi marsicana e successivamente, nel 1466, fu nominato da papa Pio II tesoriere della Marca Anconitana, luogotenente di Macerata e governatore di Fano. Morto lo zio Angelo, successe Francesco nel 1470 alla guida pastorale della diocesi marsicana. Troviamo poi Gabriele nel 1471 che dopo 27 anni lasciò la diocesi a Giacomo Maccafani, suo nipote, nel 1498. A Giacomo successe Giovanni Dionisio che venne eletto vescovo nel 1520. Da non dimenticare tra i vescovi, Angelo, che fu il primo vescovo della diocesi di Lanciano nel 1516, e Giorgio, vescovo della diocesi di Orte e Civita Castellana nel 1498 e successivamente nel 1511 vescovo di Sarno.

Insieme a tutti questi alti prelati, si devono anche ricordare altri esponenti della famiglia che sono stati abati o rettori di chiese o abbazie del centro Italia. Una famiglia importante, quindi, dal punto di vista ecclesiastico.

Dopo questo secolo di splendore, la famiglia subisce una lenta decadenza che terminerà con la scomparsa dell'ultimo discendente, la baronessa Agnese avvenuta nell'anno 1891.

In questo articolo sono descritte le principali fonti utilizzate nella mia ricerca sui Maccafani. Queste fonti, a stampa o manoscritte, sono a carattere prevalentemente religioso ed alcune sono inedite. Gli autori sono elencati in ordine temporale e corredati di informazioni a contorno, informazioni che definiscono meglio il loro lavoro.

Ferdinando Ughelli, *Italia Sacra, sive De Episcopis Italiae et Insularum Adjacentium, rebusque ab iis praeclare gestis, deducta serie ad nostram usque aetatem*, 9 volumi, Roma, 1643-62. Abate cistercense, nato a Firenze il 21 marzo 1595 e morto a Roma il 19 maggio 1670. L'opera è la storia delle sedi vescovili italiane.

Muzio Febonio, *Historiae Marsorum libri tres, vna cum eorundem episcoporum catalogo. Auctore Mutio Phoebonio Marso, ... illustrissimo & reuerendissimo domino d. Didaco Petra ... qui opus hoc postumum illustravit, & auxit*, Napoli 1678. Abate nato ad Avezzano il 13 luglio 1597 e morto a Pescina il 3 gennaio 1663. L'opera fu data alle stampe dopo la sua morte. Marsicano, sia per i natali, sia per l'attività svolta presso Trasacco, era quindi a conoscenza di informazioni dettagliate della Marsica.

Nell'archivio della Collegiata di Trasacco si trovavano¹ una serie di lettere da parte di Gian Battista Maccafani datate anno 1764, 1766 e 1770. In particolare, interessa una lettera² di cui riporto uno stralcio. Gian Battista Maccafani scrive a Bartolomeo de Gasperis, abate di Trasacco, ed ecco il relativo testo: “*Ebbi molto piacere in leggere la notizia che Ella si degnò trasmettermi infin di gennaro, concernentisi sopra questa sua Casa come anche sopra l'antichità di Trasacco, della Vita dei SS Rufino e Cesidio e del Venerabile Cesare Cardinal Baronio. Ho rinvenuto che Porzia, madre del suddetto Porporato, da alcune lettere del fu Don Giannangelo Maccafani, mio avo Paterno, in tempo che lo teneva seco nell'Aquila nell'anno 1653 il fu Vicario Muzio Febonio e da altre lettere scritte da Muzio Febonio in quei tempi Vicario generale dell'Aquila che scriveva al quondam sig. Gian Maria Maccafani, padre del detto Don Giovan Angelo, che detta Porzia fusse figlia della quondam Eleonora Maccafani, ed in particolare in una lettera scritta da esso Febony dalla data di Roma li 27 settembre 1638 nella quale chiedeva a Gian Maria che li avesse mandato tutte le notizie e memorie di tutti i Vescovi di casa Maccafani, in che tempo furono, da chi Pontefici eletti, quali Vescovadi ebbero, a quali Concili intervenissero, dove fossero sepolti ... E poteva comunicare le memorie all'Abate Ferdinando Ughelli amico di esso Muzio Febony, che ne le aveva pregato conforme accenno ai detta lettera.*”. La lettera continua con altre informazioni minori. Qui è importante evidenziare che il Febonio ricevette dai Maccafani delle informazioni che avrebbe utilizzato per la sua pubblicazione e che avrebbe passato all'Ughelli per la compilazione della sua *Italia Sacra*.

Pietro Antonio Corsignani, *Reggia Marsicana ovvero memorie topografico-storiche. Di varie Colonie e Città antiche e moderne della Provincia dei Marsi e di Valeria: ecc.*, Napoli 1738. Storico, nato a Celano nel 1686 e ivi morto nel 1751. Anche lui marsicano e quindi conoscitore di eventi locali. Sfruttando l'opera del Febonio, l'aggiorna con notizie più recenti riguardanti la Marsica.

Ludovico Antonio Antinori, *Corografia storica degli abruzzesi e dei luoghi circonvicini*. Nato il 26 Agosto 1704 a L'Aquila e morto ivi il 1 marzo 1778. Storiografo di nobile famiglia, fu vescovo di Lanciano, Acerenza e Matera. Raccolse una massa di documenti storici sugli Abruzzi. I suoi manoscritti sono conservati nella biblioteca provinciale "Salvatore Tommasi" dell'Aquila.

¹ Oggi l'archivio è stato trasferito presso l'Archivio Diocesano dei Marsi – Avezzano (Aq).

² Archivio della Collegiata di San Cesidio di Trasacco, prot. I pag. 122.

Gian Gabriello Maccafani, nato in Pereto il giorno 8 maggio 1762 dal dottor Giovanni Battista Maccafani di Pereto e da Anna Felice Tucci di Paliano³. Dottore e Vicario lateranense di tutte le chiese di San Giovanni edificate nel suolo lateranense a quel Capitolo appartenenti ed esistenti nella Diocesi dei Marsi ed in quella di Sora.

Fu ascritto nell'Accademia dei Forti, degl'Aborigeni e degl'Armonici lo adottarono fra i loro Accademici. In particolare fu ascritto in Arcadia con il nome di Libillo Peretense. Amico di diverse autorità religiose del suo tempo: con alcuni collaborò per la pubblicazione di alcune opere. Intrattenne corrispondenze epistolari tra storici e letterati, tra cui Pietro Metastasio.

Scrisse vari manoscritti rimasti inediti, riguardanti il paese di Pereto ed in particolare il santuario della Madonna dei Bisognosi, complesso distante alcuni chilometri dall'abitato di Pereto. Con le sue ricerche, controlla, corregge, specifica, laddove ci siano documenti originali in suo possesso, notizie riportate da altri autori o da altri manoscritti. Il 30 agosto 1785, all'età di 23 anni, colpito da una malattia durata pochi mesi, morì in Pereto ed ivi sepolto senza alcuna iscrizione. Di questo autore sono utili tre opere manoscritte inedite.

HISTORIA CHRONOLOGICA ECCLIAE ET MONASTERIJ S. SILVESTRI De Pireto. Auctore Ioanne Gabriele de Maccaffanis. Manoscritto conservato in casa Falcone, databile intorno al 1780. Completo, in lingua italiana, firmato dall'autore. In questa opera raccoglie informazioni sulla chiesa e monastero di San Silvestro di Pereto, tra cui ci sono notizie dei Maccafani dal momento che furono per un periodo ebbero la facoltà di nominare il rettore o l'abate del monastero.

Serie Cronologica degli Abbati della Chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto con un discorso preliminare della Chiesa - Raccolta dall'Abbate Gio: Gabriello Maccafani di Pereto Dottor dell'una e l'altra Legge, Vicario Lateranense, Fra gl'Arcadi detto Libillo Peretense. Manoscritto di 21 pagine, conservato in casa Falcone, databile dopo il 1782. Completo, in lingua italiana, non firmato. L'opera raccoglie notizie circa gli abati della chiesa di Santa Maria dei Bisognosi, notizie che coprono il periodo dall'anno 1440 al 1780: in particolare sono descritti esponenti della famiglia Maccafani in quanto alcuni esponenti furono abati di detta chiesa.

Serie Cronologica dei Rettori della chiesa di S. Silvestro di Pereto raccolta similmente dal D.^r Gio: Gabriello Maccafani pred.^o la quale in pochi Abbati della Chiesa di S. Maria de Bisognosi, che di questa sono stati, è variante. Manoscritto di 3 pagine, conservato in casa Falcone, databile dopo il 1782. Completo, in lingua italiana, non firmato. L'opera raccoglie notizie su gli abati della chiesa di San Silvestro di Pereto, notizie che coprono il periodo dall'anno 1458 al 1780.

Gian Maria Maccafani, nato a Pereto il 20 gennaio 1755 ed ivi morto il 14 dicembre 1793, fratello di Gian Gabriello. Fu iscritto in Arcadia col nome di Eumelo Ismaro e a lui sono dovuti alcuni componimenti ancora oggi esistenti presso la famiglia Falcone. A lui si deve un manoscritto di 24 pagine, redatto intorno all'anno 1788 che racconta le gesta dei vescovi Maccafani. Non presenta allo stato attuale un titolo, ma nei richiami successivi l'opera è indicata con il titolo di *Compendiolo sui vescovi Maccafani*.

Pius Bonifacius Gams OSB, *Series episcoporum Ecclesiae catholicae quotquot innotuerunt a beato Petro apostolo*, Ratisbona 1873-1886. Nato a Wurtember il 23 gennaio 1816 e morto a Monaco il giorno 11 maggio 1892.

Konrad Eubel OFM, *Hierarchia catholica medii aevi*, 1898-1910. Nato il 19 gennaio 1842 e morto il 5 febbraio 1923.

Questi ultimi due autori sono due ricercatori famosi nel campo ecclesiastico, che riportano informazioni in alcuni casi inedite, in quanto le notizie sono estratte da documenti presenti al di fuori della diocesi dei Marsi.

Andrea Di Pietro, *Catalogo dei vescovi della diocesi dei Marsi ...*, Avezzano 1872. Canonico, teologo della cattedrale di Pescina, nacque in Aielli l'8 maggio 1808 e morì a Cappelle dei Marsi il 26 marzo del 1874. Vide i documenti presenti nell'archivio vescovile, che allora si trovava a Pescina, qualche decennio prima del terremoto del 13 gennaio 1915.

A queste opere vanno aggiunte alcune pergamene e relazioni presenti nell'archivio diocesano dei Marsi presso Avezzano dove per i Maccafani riporta alcune informazioni. Si scopre, tra le tante cose, che prima del 1915 documenti di interesse per la Marsica erano già scomparsi o più in generale non esistevano. Questo prima che avvenisse il terremoto del 1915, in cui molti documenti si pensa siano andati persi.

³ A cura dell'associazione Lumen prossimamente uscirà a stampa una monografia dedicata a questo personaggio di Pereto ed in particolare sono descritti alcuni manoscritti da lui redatti.

In questa lista di fonti si inserisce un manoscritto che riporta informazioni sulla famiglia in oggetto. In casa Falcone esiste un manoscritto, mancante della parte iniziale del quale non si conosce l'autore, né la data di stesura. In esso è contenuta una descrizione dell'albero genealogico della famiglia Maccafani a partire dall'anno 1300 fino al secolo XVIII. Attraverso elementi contenuti nel manoscritto è possibile datare il manoscritto ed individuare l'autore. Nei successivi richiami a questo manoscritto, indicherò questo come *Genealogia Maccafani*.

È composto da 25 pagine, scritto fronte e retro, dalle dimensioni di 175 mm di larghezza per 238 mm di altezza. In Figura 1 è riportata la prima pagina del manoscritto. Questo dovrebbe essere il documento a cui molti storici fanno riferimento come "un antico documento custodito in casa Maccafani". Il testo fornisce informazioni genealogiche sulla famiglia e presenta dei particolari o notazioni, mediante le quali è possibile datare o almeno delimitare l'intervallo temporale in cui potrebbe essere stato redatto questo manoscritto.

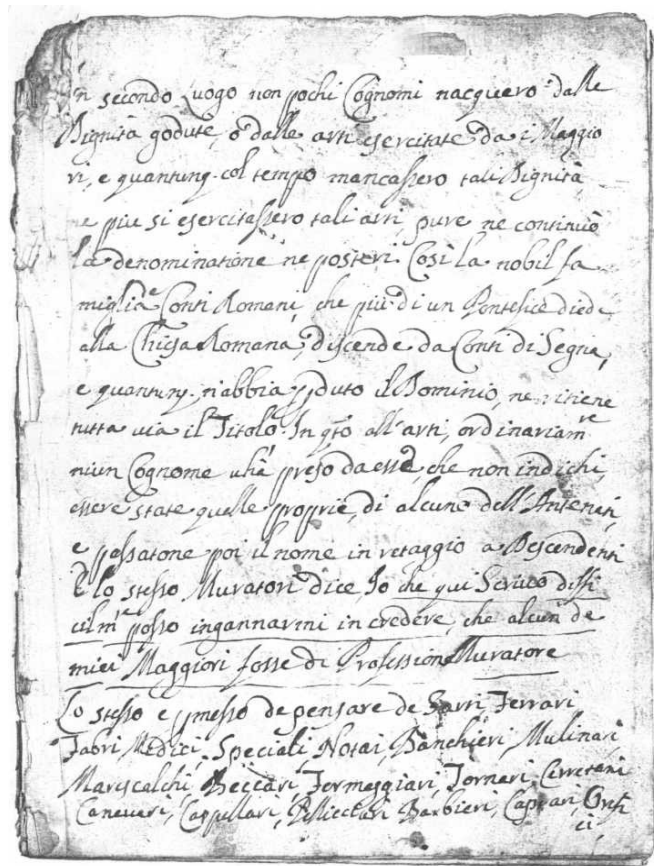


Figura 1 - Prima pagina della "Genealogia Maccafani".

Come limite inferiore, ovvero l'età più antica, può essere presa la data di pubblicazione dell'opera *Reggia Marsicana* del Corsignani, questo in quanto l'autore la richiama in alcuni punti del manoscritto. La data di pubblicazione è l'anno 1738. Può spostarsi ulteriormente in avanti nel tempo l'anno dal momento che nel testo è riportata la trascrizione del testo della lapide del vescovo dei Marsi Gian Dionisio Maccafani, lapide fatta innalzare nel 1757 dall'abate di Trasacco don Bartolomeo de Gasperis.

Il limite temporale può essere innalzato se si prende come riferimento una notizia presente nel manoscritto, ovvero nel manoscritto è riportato il nome di Gabriele, ovvero Gian Gabriello Maccafani. L'autore della *Genealogia Maccafani* conosceva uno dei discendenti Maccafani, discendente nato nel 1762.

L'intervallo di tempo si può restringere se consideriamo altre informazioni sempre contenute nel manoscritto. Ad un certo punto il manoscritto parla della lapide sepolcrale del vescovo Angelo, sepolto nella cattedrale di Macerata. A lato sinistro del racconto si trova una nota a lato con la seguente frase: "Nell'anno 1769 fu osservata la lapide sepolcrale da me et è maestosa e bella, leggendosene i contorni la suddetta iscrizione intiera". Essendo una nota posta a margine del testo, l'anno 1769 potrebbe non essere preso come riferimento. Solo che più avanti nel testo, come bibliografia, pone una serie di testi e per ultimo inserisce il riferimento a questo libro: Mezzadri Fra Bernardino: *Memorie critiche istoriche... di S. Cesidio*, Roma 1769. Anche questa notazione potrebbe essere stata posta successivamente nel testo, visto che la parte finale del racconto della genealogia, anche se il manoscritto continua ancora con un'altra serie di notizie aggiunte sulla famiglia.

Un altro indizio presente nel manoscritto ci permette di ridurre ulteriormente il periodo in cui sarebbe stato scritto. L'autore fa riferimento allo stemma che fu tolto con la demolizione delle stanze per la costruzione della nuova chiesa. Nel testo l'autore, dice *osservandosi anche al pte [presente] in una stanza lo stemma Gentilizio, e dopo avervi fatta fondere a sue spese una campana nel lembo del qle [quale] anche al pte [presente] si osserva il di lui nome inciso*. Nel 1768 la famiglia Colonna fece dar inizio al restauro della seconda zona della chiesa di Santa Maria dei Bisognosi. Lo stemma a cui si riferisce è quello fatto mettere da Gabriele Maccafani. Questo fregio dei Maccafani si poteva vedere ancora nel 1763, come riportato dai Giuliani.⁴ I lavori terminarono nel giugno del 1780, ed a quella data le stanze ed in

⁴ Filippo Giuliani, *ISTORIA DELLA MIRACOLOSA IMAGINE DI S. MARIA DE' BISOGNOSI PORTATA DALLA SPAGNA IN ITALIA DETTA POI LA MADONNA DI MONTE CARSO* Nella quale si descrive la di Lei traslazione

particolare lo stemma in oggetto non erano più presenti. Quindi non è possibile dare una data certa in cui lo stemma in questione fu rimosso, ma come segnalato sopra, nel 1768 doveva, con molta probabilità, essere ancora visibile.

Il limite superiore è possibile recuperarlo da altri indizi. Gian Maria Maccafani, quello che ha scritto il *Compendiolo sui vescovi Maccafani*, è riportato nella Genealogia Maccafani, ma non i suoi figli. Il primo di questi nacque l'anno 1787. Quindi il manoscritto fu redatto prima di quella data, visto che non riporta il primogenito di Gian Maria. Questo limite però può essere ridotto se si continua il discorso dello stemma Maccafani sopra riportato. Nel 1780 non si poteva più vedere a causa della nuova chiesa, quindi il limite superiore dell'intervallo si sposta al 1780.

Consideriamo ora la calligrafia del documento. La scrittura è identica a quella che si trova in una lettera scritta nel 1765 e presente nella raccolta di carte presente *Memorie I*, foglio 167.⁵

Lo scrittore della lettera è Gian Battista Maccafani, padre di Gian Gabriello e Gian Maria. Questi visse tra il 1715 ed il 1793. È lo stesso che scrive le lettere che si trovavano nell'archivio della Collegiata di Trasacco [vedi lettere prot. I pag. 122, prot. III, pag. 5 e prot. III, pag. 152] lettere datate tra il 1764 ed il 1770.

È possibile che in questo periodo Gian Battista stava raccogliendo delle informazioni sulla sua famiglia: il motivo non è possibile sapere allo stato attuale.

A questo punto, per riassumere tutte le note su questo manoscritto, è possibile attribuire il documento a Gian Battista Maccafani che scrisse il documento tra l'anno 1769 ed il 1780.

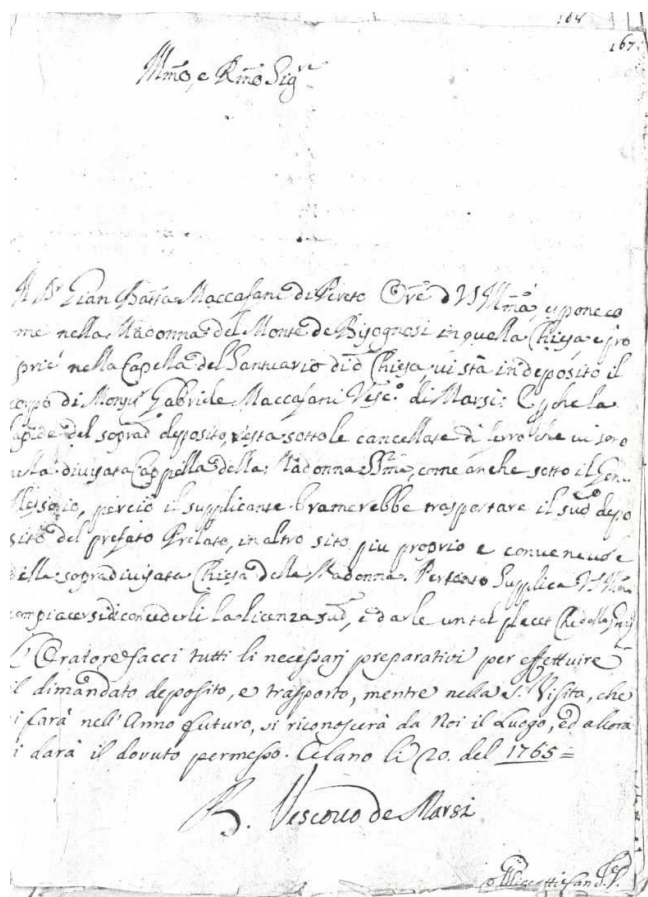


Figura 2 - Memorie I: lettera anno 1765

seguita nell'anno 610 - Dedicata all'Ill.mo ed Ecc.mo Principe D. FEDERICO COLONNA. IN RONCIGLIONE MDCCLXIII, Con licenza de' Superiori, in Ronciglione 1763, pag. 34.

⁵ Questa raccolta di carte fino all'anno 2000 si trovava presso il convento di Santa Maria dei Bisognosi in Pereto, oggi si trova presso l'archivio dei Frati Minori di San Bernardino degli Abruzzi a L'Aquila.